

La scienza giuridica tra Cinque e Seicento in Italia: *tractatus*, repertori, *practicae*

- Il *tractatus*, monografia specialistica su un settore del diritto oppure su singoli istituti, che tende a svolgere esaustivamente ed in modo tendenzialmente sistematico la materia affrontata, ma che viene svolta sempre attraverso un incedere casistico, non ponendo principi generali
 - ➔ Una eccezione: T. Deciani (1509-1582) e il suo *Tractatus criminalis* (1590, postumo), diviso in quattro parti: 1) delitto in astratto; 2) processo; 3) classificazione dei reati; 4) singole figure di delitto ripartite secondo il criterio del bene leso.
Tentativo di riordino del diritto criminale condotto per mezzo del diritto romano e riscoperta dell'accusatorio
 - ➔ La gigantesca *Praxis et theorica criminalis*, edita fra 1689 e 1614 in molti volumi, di Prospero Farinacci (1554-1618), avvocato romano. È costituita da insiemi di *quaestiones*, infarcita di citazioni, utilizza i metodi della scolastica. Netto favore per processo inquisitorio
- I repertori alfabetici, immensi schedari: *Practicae conclusiones* (1605-1608, 8 volumi) del cardinale Domenico Toschi; *Repertorium iuris* di Giovanni Bertachini (edito nel 1481 in 3 volumi, ma composto poco dopo il 1471)
- Le pratiche, usate specialmente (ma non solo) in ambito criminale per fotografare lo *stylus curiae* (la prassi) delle corti, in primo luogo dei grandi tribunali: *Sententiae receptae* del giurista alessandrino Giulio Claro (1525-1575), componente del Senato di Milano e poi del Consiglio d'Italia. Dentro questo genere di opere si trovano anche le prime opere giuridiche in volgare: Lorenzo Priori (Venezia) e Marc'Antonio Savelli (Toscana, 1665)
- Le opere dirette ad aggregare e razionalizzare le *communes opiniones*: Girolamo de Caevallos, *Speculum aureum* (1599-1600) o il *Conflictus iure consultorum* (1662-1671) di Paolo Francesco Perremuto
- La sistemazione del diritto dei mercanti: il *De mercatura seu mercatore* (1553) di Benvenuto Stracca (1509-1574), prima tappa per raggiungimento di autonomia del diritto dei mercanti rispetto al diritto civile e a quello canonico (e alla morale)

- La figura del cardinale Giovan Battista de Luca (1614-1683), avvocato e collaboratore di papa Innocenzo XI in una stagione di riforme dello Stato pontificio.

Il suo monumentale *Theatrum veritatis et iustitiae* (Teatro di verità e di giustizia, in 15 tomi, prima ed. 1669-1673), che ebbe ben 18 edizioni fra Italia, Francia e Germania. *Il dottor volgare*, trasposizione di quest'opera in volgare, ma con trattazione più astratta e simile a quella enciclopedica. L'importanza della prassi e della storia nell'opera di de Luca